



N. 7

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 20 E 21 GIUGNO 2019

Nelle sue [conclusioni](#), il Consiglio europeo ha adottato la nuova agenda strategica 2019-2024, riservandosi di discuterne i seguiti nella sua riunione di ottobre, durante la quale è altresì previsto uno scambio di opinioni sul quadro finanziario pluriennale, allo scopo di raggiungere un accordo definitivo entro la fine del 2019. Tra gli altri punti discussi particolare rilievo hanno rivestito la lotta ai cambiamenti climatici, il tema della disinformazione e della garanzia di elezioni libere e regolari, e la risposta coordinata alle minacce ibride e informatiche.

Il Consiglio europeo ha anche affrontato una pletora di temi connessi in varia misura con le relazioni esterne dell'Unione, soffermandosi in particolare sul partenariato orientale, sul partenariato strategico con l'Africa, sulla Russia e l'Ucraina, e sulle azioni illegali della Turchia nel Mediterraneo orientale e nel Mar Egeo. Il Consiglio europeo ha infine approvato le conclusioni sull'allargamento e sul processo di stabilizzazione e di associazione, adottate dal Consiglio affari generali il 18 giugno.

Per quanto concerne le nomine presso le varie istituzioni dell'Unione europea, la discussione è stata rinviata a un apposito vertice tra i Capi di stato e di Governo che si terrà il 30 giugno.

A margine del Consiglio europeo si è svolta anche una riunione del Vertice euro, durante la quale sono stati accolti con favore i progressi compiuti in sede di Eurogruppo sul rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, con particolare riguardo alla revisione del trattato MES e allo strumento di bilancio per la convergenza e la competitività.

I. IL PROSSIMO CICLO ISTITUZIONALE

1. Il Consiglio europeo ha adottato una nuova agenda strategica 2019-2024 per l'Unione. Nell'ottobre 2019 discuterà del seguito dell'agenda strategica.

II. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

2. Il Consiglio europeo si è compiaciuto del lavoro svolto durante la presidenza rumena e ha preso atto dei vari elementi del pacchetto QFP. Ha invitato la presidenza finlandese a proseguire i lavori e a sviluppare lo schema di negoziato. Su tale base il Consiglio europeo procederà a uno scambio di opinioni nell'ottobre 2019, con l'obiettivo di raggiungere un accordo prima della fine dell'anno.

III. CAMBIAMENTI CLIMATICI

3. Il Consiglio europeo mette in rilievo l'importanza del vertice sull'azione per il clima convocato dal Segretario generale delle Nazioni Unite per settembre al fine di intensificare l'azione globale per il clima e raggiungere così l'obiettivo dell'accordo di Parigi, anche proseguendo gli sforzi volti a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali. Si compiace della partecipazione attiva degli Stati membri e della Commissione ai preparativi.
4. A seguito delle discussioni settoriali dei mesi scorsi, il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori per quanto riguarda le condizioni, gli incentivi e il quadro favorevole da predisporre in modo da assicurare una transizione verso un'UE a impatto climatico zero, in linea con l'accordo di Parigi¹, che preservi la competitività europea, sia giusta e socialmente equilibrata, tenga conto delle situazioni nazionali degli Stati membri e ne rispetti il diritto di decidere in merito ai rispettivi mix energetici, basandosi nel contempo sulle misure già convenute per raggiungere l'obiettivo di riduzione per il 2030. Il Consiglio europeo definirà i suoi orientamenti prima della fine dell'anno in vista dell'adozione e della presentazione all'UNFCCC, a inizio 2020, della strategia a lungo termine dell'UE. In tale contesto, il Consiglio europeo invita la Banca europea per gli investimenti a intensificare le sue attività a sostegno dell'azione per il clima.
5. L'UE e i suoi Stati membri mantengono l'impegno ad aumentare la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima provenienti da una molteplicità di fonti pubbliche e private e ad adoperarsi a favore di un processo di ricostituzione tempestivo, ben gestito e riuscito per quanto riguarda il Fondo verde per il clima.

IV. DISINFORMAZIONE E MINACCE IBRIDE

6. Sulla scorta della relazione della presidenza e dei contributi della Commissione e dell'alto rappresentante per quanto riguarda gli insegnamenti tratti in materia di disinformazione e di garanzia di elezioni libere e regolari, il Consiglio europeo chiede un impegno costante per sensibilizzare al tema della disinformazione e rafforzare la preparazione e la resilienza delle nostre democrazie di fronte a tale fenomeno. Accoglie con favore l'intenzione della Commissione di procedere a una valutazione approfondita dell'attuazione degli impegni assunti dalle piattaforme online e da altri firmatari nel quadro del codice di buone pratiche. La continua evoluzione delle minacce e il crescente rischio di interferenze dolose e manipolazioni online, associati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e di tecniche di raccolta dati, richiedono una valutazione costante e una risposta adeguata.
7. L'UE deve garantire una risposta coordinata alle minacce ibride e informatiche e intensificare la sua cooperazione con i pertinenti attori internazionali. Il Consiglio europeo si compiace dell'adozione di un nuovo quadro relativo a misure restrittive mirate e del lavoro svolto riguardo al coordinamento delle attribuzioni a livello dell'UE nel contesto del pacchetto di strumenti della diplomazia informatica al fine di scoraggiare e contrastare meglio gli attacchi informatici. Invita le istituzioni dell'UE, insieme agli Stati membri, a lavorare a misure per aumentare la resilienza e migliorare la cultura della sicurezza dell'UE contro le minacce informatiche e ibride provenienti

¹ Per un'ampia maggioranza di Stati membri, la neutralità climatica deve essere raggiunta entro il 2050.

dall'esterno dell'UE, nonché per meglio proteggere da qualsiasi attività dolosa le reti di informazione e di comunicazione dell'UE e i suoi processi decisionali.

V. RELAZIONI ESTERNE

8. In occasione del decimo anniversario del partenariato orientale, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di tale partenariato strategico e invita la Commissione e l'alto rappresentante a valutare gli strumenti e le misure esistenti e, sulla base di adeguate consultazioni, a presentare entro l'inizio del 2020, in vista del prossimo vertice del partenariato orientale, una nuova serie di obiettivi strategici a lungo termine.
9. Il Consiglio europeo si compiace del trasferimento pacifico del potere nella Repubblica di Moldova e invita la Commissione europea e l'alto rappresentante a lavorare a una serie di misure concrete per sostenere il paese, sulla base dell'attuazione continuata delle riforme nell'ambito dell'accordo di associazione / accordo di libero scambio globale e approfondito.
10. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza cruciale del partenariato strategico dell'UE con l'Africa. Ci impegniamo a svilupparlo ulteriormente con l'ambizione condivisa di affrontare insieme le sfide comuni e globali.
11. La stabilità, la sicurezza e la prosperità dei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo rivestono fondamentale importanza per l'UE. In tale contesto, la pace e la stabilità a lungo termine in Libia rappresentano una priorità comune. L'UE ribadisce il sostegno al processo condotto dalle Nazioni Unite per la cessazione delle ostilità e per una soluzione politica inclusiva.
12. Il Consiglio europeo si compiace del rinnovato slancio impresso alle relazioni tra l'UE e il Marocco e attende con interesse il prossimo Consiglio di associazione UE-Marocco.
13. Il Consiglio europeo ribadisce la richiesta alla Russia di rilasciare senza condizioni i marinai ucraini detenuti, restituire le imbarcazioni sequestrate e garantire il libero passaggio di tutte le navi attraverso lo Stretto di Kerch, conformemente al diritto internazionale.
14. Il Consiglio europeo esprime la sua estrema preoccupazione per il decreto presidenziale russo del 24 aprile, che semplifica il rilascio dei passaporti in alcune zone delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk, in contrasto con lo spirito e gli obiettivi degli accordi di Minsk.
15. Il Consiglio europeo continuerà a monitorare la situazione nell'Ucraina orientale ed è pronto a prendere in esame ulteriori opzioni, fra cui il non riconoscimento dei passaporti russi rilasciati in contrasto con gli accordi di Minsk, in stretto coordinamento con i partner internazionali. Il Consiglio europeo chiede l'urgente ripresa degli sforzi negoziali in vista dell'attuazione degli accordi di Minsk e misure volte a ristabilire la fiducia tra le parti.
16. Il 17 luglio ricorrerà il quinto anniversario dell'abbattimento del volo MH17, costato la vita a 298 persone. Il Consiglio europeo ribadisce il suo pieno sostegno a tutti gli sforzi volti ad accertare la verità e le responsabilità e a ristabilire la giustizia per le vittime e i loro familiari, conformemente alla risoluzione 2166 dell'UNSC. In tale contesto accoglie con favore l'annuncio del 19 giugno 2019 con cui la squadra investigativa comune ha reso noto che nei Paesi Bassi saranno promosse azioni penali

nei confronti di quattro persone, invita la Russia a fornire piena collaborazione all'indagine in corso ed esprime la sua completa fiducia nell'indipendenza e nella professionalità che caratterizzeranno i procedimenti giudiziari a venire.

17. Il Consiglio europeo ricorda e riafferma le precedenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo, comprese le conclusioni del Consiglio europeo del 22 marzo 2018 contenenti una ferma condanna delle continue azioni illegali della Turchia nel Mediterraneo orientale e nel mar Egeo. Il Consiglio europeo esprime seria preoccupazione per le attuali attività di trivellazione illegali della Turchia nel Mediterraneo orientale e deplora il fatto che il paese non abbia ancora risposto ai ripetuti inviti dell'UE a cessare tali attività. Il Consiglio europeo sottolinea il grave impatto negativo immediato che tali azioni illegali hanno nell'intero ambito delle relazioni UE-Turchia. Il Consiglio europeo invita la Turchia a dare prova di moderazione, a rispettare i diritti sovrani di Cipro e ad astenersi da azioni di questo tipo. Il Consiglio europeo approva l'invito rivolto alla Commissione e al SEAE affinché presentino senza indugio opzioni per l'adozione di misure appropriate, comprese misure mirate. L'UE continuerà a seguire con attenzione gli sviluppi ed è pronta a reagire adeguatamente e in piena solidarietà con Cipro. Il Consiglio europeo continuerà a occuparsi della questione e vi tornerà opportunamente.

VI. ALTRI PUNTI

18. Il Consiglio europeo approva le conclusioni su "Allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione" adottate dal Consiglio il 18 giugno 2019.
19. Nel contesto del semestre europeo, il Consiglio europeo ha tenuto un dibattito sulla base di una relazione orizzontale relativa alle raccomandazioni specifiche per paese.

ALLEGATO

UNA NUOVA AGENDA STRATEGICA 2019-2024

Negli ultimi anni il mondo è diventato sempre più instabile, complesso e soggetto a rapidi cambiamenti. Ne risultano sia opportunità che sfide. Nei prossimi cinque anni l'UE può rafforzare - e rafforzerà - il proprio ruolo in questo contesto mutevole. Insieme saremo determinati e chiari nei nostri obiettivi, costruendo sulla base dei valori e dei punti di forza che caratterizzano il nostro modello. Si tratta dell'unica via efficace per dare forma al mondo di domani, promuovere gli interessi dei nostri cittadini, delle nostre imprese e delle nostre società e salvaguardare il nostro stile di vita.

La presente agenda strategica fornisce un quadro generale e un indirizzo per tale approccio. Il suo obiettivo è orientare i lavori delle istituzioni nei prossimi cinque anni. L'agenda è incentrata su quattro priorità principali:

- proteggere i cittadini e le libertà
- sviluppare una base economica forte e vivace
- costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero
- promuovere gli interessi e i valori europei sulla scena mondiale

Infine, l'agenda stabilisce le modalità con cui realizzare tali priorità.

Proteggere i cittadini e le libertà

L'Europa deve essere un luogo in cui ci si sente liberi e sicuri. L'UE deve difendere i diritti e le libertà fondamentali dei suoi cittadini, come sancito nei trattati, e proteggerli dalle minacce attuali e da quelle emergenti.

I valori comuni su cui si fondano i nostri modelli di democrazia e società sono alla base della libertà, della sicurezza e della prosperità europee. Lo Stato di diritto, con il ruolo fondamentale che riveste in tutte le nostre democrazie, è uno degli elementi chiave a garanzia dell'effettiva protezione di tali valori e deve pertanto essere pienamente rispettato da tutti gli Stati membri e dall'UE.

Dobbiamo garantire l'integrità del nostro territorio. Dobbiamo sapere - e dobbiamo essere noi a decidere - chi entra nell'UE. Il controllo efficace delle frontiere esterne è una condizione imprescindibile per garantire la sicurezza, mantenere l'ordine pubblico e assicurare il buon funzionamento delle politiche dell'UE, nel rispetto dei nostri principi e valori.

Siamo determinati a sviluppare ulteriormente una politica migratoria globale pienamente funzionante. Porteremo avanti e approfondiremo la cooperazione con i paesi di origine e di transito per contrastare la migrazione illegale e la tratta di esseri umani e per garantire rimpatri effettivi. Per quanto riguarda la dimensione interna, dobbiamo raggiungere un accordo su una politica efficace in materia di migrazione e asilo. È necessario trovare un consenso sul

regolamento Dublino per riformarlo sulla base di un equilibrio tra responsabilità e solidarietà, tenendo conto delle persone sbarcate a seguito di operazioni di ricerca e soccorso.

Effettueremo i passi necessari a garantire il buon funzionamento di Schengen.

Svilupperemo e intensificheremo la lotta al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera, migliorando la cooperazione e la condivisione di informazioni e portando avanti la messa a punto dei nostri strumenti comuni.

Aumenteremo la resilienza dell'UE rispetto alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo. A tal proposito sono fondamentali la solidarietà attiva e la messa in comune delle risorse.

Dobbiamo proteggere le nostre società dalle attività informatiche dolose, dalle minacce ibride e dalla disinformazione provenienti da attori statali e non statali ostili. Per affrontare tali minacce è necessario un approccio globale che veda un rafforzamento in termini di cooperazione, coordinamento, risorse e capacità tecnologiche.

Sviluppare la nostra base economica: il modello europeo per il futuro

Una forte base economica è di importanza vitale per la competitività e la prosperità dell'Europa, nonché per il suo ruolo sulla scena mondiale e per la creazione di posti di lavoro. In un momento in cui il panorama mondiale è riplasmato da sfide in termini di tecnologie, sicurezza e sostenibilità, dobbiamo rinnovare le basi di una crescita sostenibile e inclusiva a lungo termine e rafforzare la coesione nell'UE. Per conseguire tale obiettivo è necessario realizzare una convergenza verso l'alto delle nostre economie e affrontare le sfide demografiche.

Dobbiamo garantire che l'euro sia vantaggioso per i nostri cittadini e rimanga resiliente, approfondendo l'Unione economica e monetaria in tutte le sue dimensioni, completando l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e rafforzando il ruolo internazionale dell'euro.

Per massimizzare il nostro impatto abbiamo bisogno di un approccio più integrato che colleghi tra loro tutte le politiche e dimensioni pertinenti: approfondire e rafforzare il mercato unico e le sue quattro libertà, elaborare una politica industriale a prova di futuro, affrontare la rivoluzione digitale e garantire una fiscalità equa ed efficace.

Il mercato unico in tutte le sue dimensioni è un elemento fondamentale a tale proposito. L'UE non può permettersi di non sfruttare appieno il potenziale di un mercato di mezzo miliardo di persone, soprattutto nel settore dei servizi. Le difficoltà a breve termine non possono essere usate come argomento per opporsi a una strategia a lungo termine ambiziosa, lungimirante e onnicomprensiva. Ciò deve essere accompagnato da una politica industriale più assertiva, globale e coordinata. L'UE ha bisogno di entrambi questi elementi, e ne ha bisogno con urgenza.

Nei prossimi anni la trasformazione digitale subirà un'ulteriore accelerazione, con effetti di ampia portata. Dobbiamo garantire la sovranità digitale dell'Europa, facendo sì che possa cogliere la sua parte di benefici da questa evoluzione. La nostra politica deve essere plasmata in modo da incorporare i valori della nostra società, promuovere l'inclusività e rimanere compatibile con il nostro stile di vita. A tal fine l'UE deve lavorare a tutti gli aspetti della rivoluzione digitale e dell'intelligenza artificiale: infrastrutture, connettività, servizi, dati, regolamentazione e investimenti. Occorre al contempo sviluppare l'economia dei servizi e integrare i servizi digitali.

Parallelamente dobbiamo intensificare gli investimenti nelle competenze e nell'istruzione delle persone, fare di più per promuovere l'imprenditorialità e l'innovazione e accrescere gli sforzi di ricerca, in particolare affrontando la frammentazione del settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in Europa. Investire nel futuro significa altresì incoraggiare e sostenere gli investimenti pubblici e privati, anche nelle infrastrutture, così da finanziare la crescita della nostra economia e delle nostre imprese, PMI comprese.

In un mondo in cui regole e norme comuni sono sempre più spesso messe in discussione, sarà essenziale promuovere condizioni di parità, anche nel settore del commercio. Ciò significa assicurare una concorrenza leale nell'UE e a livello mondiale, promuovere l'accesso al mercato, combattere le pratiche sleali, le misure extraterritoriali e i rischi per la sicurezza provenienti da paesi terzi e rendere sicure le nostre catene di approvvigionamento strategiche. Continueremo ad aggiornare il quadro europeo in materia di concorrenza in funzione dei nuovi sviluppi relativi alle tecnologie e al mercato globale.

Costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero

L'Europa ha bisogno di inclusività e sostenibilità, accogliendo appieno i cambiamenti determinati dalla transizione verde, dal progresso tecnologico e dalla globalizzazione, e assicurandosi nel contempo di non lasciare indietro nessuno.

Ora che gli effetti dei cambiamenti climatici stanno diventando più visibili e pervasivi, dobbiamo intensificare urgentemente le nostre azioni per gestire questa minaccia esistenziale. L'UE può e deve svolgere un ruolo guida al riguardo, intraprendendo una profonda trasformazione dell'economia e della società per raggiungere la neutralità climatica. Ciò dovrà essere realizzato secondo modalità che tengano conto delle situazioni nazionali e che siano eque dal punto di vista sociale.

La transizione climatica offrirà una reale opportunità per modernizzarci e al tempo stesso diventare leader globali in un'economia verde. Le nostre politiche dovrebbero essere coerenti con l'accordo di Parigi. L'UE non può essere l'unica ad agire: tutti i paesi devono portare avanti e intensificare la propria azione per il clima.

Il successo della transizione verde dipenderà da una consistente mobilitazione di investimenti privati e pubblici e dalla disponibilità di un'efficace economia circolare, nonché dalla presenza di un mercato europeo dell'energia integrato, interconnesso e ben funzionante che fornisca energia sostenibile, sicura e a prezzi accessibili, rispettando appieno il diritto degli Stati membri di decidere in merito ai rispettivi mix energetici. L'UE accelererà la transizione verso le energie rinnovabili, potenzierà l'efficienza energetica, ridurrà la dipendenza dalle fonti esterne, diversificherà le fonti di approvvigionamento e investirà in soluzioni per la mobilità del futuro.

Parallelamente, dobbiamo continuare a migliorare l'ambiente delle nostre città e campagne nonché la qualità dell'aria e dell'acqua e promuovere l'agricoltura sostenibile, essenziale per garantire la sicurezza alimentare e stimolare una produzione di qualità. Guideremo gli sforzi per lottare contro la perdita di biodiversità e preservare i sistemi ambientali, oceani compresi.

I cambiamenti per un futuro più verde, più giusto e più inclusivo comporteranno costi e sfide a breve termine. Per questo è importante accompagnare il cambiamento e aiutare le comunità e i cittadini ad adattarsi al nuovo mondo.

Ciò richiede una viva attenzione per le questioni sociali. Il pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe essere attuato a livello dell'UE e degli Stati membri nel debito rispetto delle rispettive competenze. Le disuguaglianze, che colpiscono soprattutto i giovani, rappresentano un rischio politico, sociale ed economico di primo piano; assistiamo al manifestarsi di divisioni generazionali, territoriali e basate sul livello di istruzione e all'emergere di nuove forme di esclusione. È nostro dovere offrire opportunità a tutti. Dobbiamo fare di più per garantire la parità tra donne e uomini, nonché diritti e pari opportunità per tutti. Si tratta al tempo stesso di un imperativo sociale e di una risorsa economica.

Una protezione sociale adeguata, mercati del lavoro inclusivi e la promozione della coesione, come pure un livello elevato di tutela dei consumatori e di norme alimentari e un buon accesso all'assistenza sanitaria, aiuteranno l'Europa a preservare il suo stile di vita.

Investiremo nella cultura e nel nostro patrimonio culturale, che sono al centro dell'identità europea.

Promuovere gli interessi e i valori dell'Europa nel mondo

In un mondo sempre più mutevole, caratterizzato da incertezza e complessità crescenti, l'UE deve perseguire una linea d'azione strategica e rafforzare le capacità di agire in modo autonomo per tutelare i propri interessi e valori e il proprio stile di vita e plasmare il futuro del pianeta.

L'UE continuerà a essere un motore determinante del multilateralismo e dell'ordine internazionale basato su regole, garantendo apertura ed equità e le riforme necessarie. Sosterrà le Nazioni Unite e le organizzazioni multilaterali fondamentali.

L'UE utilizzerà la sua influenza per guidare la risposta alle sfide mondiali, mostrando la strada da seguire nella lotta contro i cambiamenti climatici, promuovendo lo sviluppo sostenibile e attuando l'Agenda 2030, nonché cooperando con i paesi partner sul tema della migrazione.

L'UE promuoverà il suo modello unico di cooperazione come fonte d'ispirazione per gli altri. Sosterrà la prospettiva europea degli Stati europei che sono in grado e desiderosi di aderire. Perseguirà una politica di vicinato ambiziosa. Svilupperà un partenariato di ampio respiro con l'Africa. Insieme ai partner globali che condividono i suoi valori, l'UE continuerà ad adoperarsi per la pace e la stabilità a livello mondiale e a promuovere la democrazia e i diritti umani.

Ma per difendere i suoi interessi e valori e contribuire a plasmare il nuovo contesto mondiale, l'UE deve essere più risoluta ed efficace. A tal fine dobbiamo essere più uniti nelle nostre posizioni ed esercitare la nostra influenza in modo più determinato ed efficace. Dobbiamo anche stanziare maggiori risorse e fare un uso migliore di quelle già disponibili, come pure attribuire una priorità più chiara agli interessi economici, politici e di sicurezza europei, mobilitando in tale direzione tutte le politiche.

Una politica commerciale ambiziosa e solida, che assicuri una concorrenza leale e reciprocità anche in termini di vantaggi, è essenziale al riguardo, sia a livello multilaterale nell'ambito di un'OMC riformata, sia nelle relazioni bilaterali tra l'UE e i suoi partner.

La PESC e la PSDC devono diventare più reattive e attive ed essere meglio collegate agli altri aspetti delle relazioni esterne. L'UE deve inoltre assumersi maggiore responsabilità per la propria sicurezza e difesa, in particolare incrementando gli investimenti nel settore della difesa, lo sviluppo delle capacità e la prontezza operativa; collaborerà a stretto contatto con

la NATO, nel pieno rispetto dei principi stabiliti dai trattati e dal Consiglio europeo, compresi i principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale dell'UE.

Le relazioni con i partner strategici, compresi i partner transatlantici, e con le potenze emergenti devono essere un elemento chiave di una solida politica estera. A tal fine dobbiamo moltiplicare le sinergie tra l'UE e i livelli bilaterali. L'UE può discutere con le altre potenze mondiali in condizioni di parità solo se evita le frammentazioni e presenta un fronte unito, forte delle sue risorse e di quelle degli Stati membri.

Realizzare le nostre priorità

L'UE deve affrontare le sfide interne ed esterne in modo integrato. Affinché l'azione esterna sia efficace abbiamo bisogno di una forte base economica interna.

Le nostre istituzioni devono concentrarsi su ciò che realmente conta. In linea con i principi di sussidiarietà e proporzionalità, l'UE deve essere grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole. Deve lasciare agli attori economici e sociali il margine di manovra necessario affinché possano creare e innovare. Sarà importante dialogare con i cittadini, la società civile e le parti sociali, come anche con gli attori regionali e locali.

Le nostre istituzioni opereranno in linea con lo spirito e la lettera dei trattati. Rispetteranno i principi di democrazia, Stato di diritto, trasparenza e parità tra i cittadini e tra gli Stati membri. La buona governance dipende anche dall'attuazione e dall'applicazione rigorose delle politiche decise e delle regole concordate, che dovranno essere monitorate attentamente.

Ciascuna istituzione dovrebbe riesaminare i propri metodi di lavoro e riflettere sulle migliori modalità per assolvere i compiti stabiliti dai trattati.

L'UE deve dotarsi degli strumenti necessari per essere all'altezza delle sue ambizioni, soddisfare i suoi obiettivi e portare avanti le sue politiche.

Le istituzioni e gli Stati membri devono lavorare fianco a fianco e sfruttare le ingenti risorse di cui dispongono nell'ambito di uno sforzo congiunto. I diversi talenti degli attori regionali e locali dovrebbero essere utilizzati a vantaggio del progetto comune.

La presente agenda strategica è il primo passo di un processo che sarà portato avanti dalle istituzioni e dagli Stati membri. Il Consiglio europeo seguirà da vicino l'attuazione di queste priorità e definirà, se necessario, ulteriori priorità e indirizzi politici generali.

RIUNIONE DEL VERTICE EURO (21 GIUGNO 2019) - DICHIARAZIONE

1. Accogliamo con favore i progressi compiuti in sede di Eurogruppo sul rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, come illustrato nella lettera inviata dal presidente dell'Eurogruppo il 15 giugno 2019, e invitiamo l'Eurogruppo in formato inclusivo a proseguire i lavori su tutti gli elementi di questo pacchetto globale. Prendiamo atto dell'ampio accordo raggiunto dall'Eurogruppo:
 - sulla revisione del trattato MES. Ci attendiamo che l'Eurogruppo prosegua i lavori in modo da consentire il raggiungimento di un accordo sull'intero pacchetto nel dicembre 2019;
 - sullo strumento di bilancio per la convergenza e la competitività (BICC) applicabile alla zona euro e, su base volontaria, agli Stati membri dell'ERM II. Al fine di assicurare l'autonomia decisionale degli Stati membri della zona euro, chiediamo all'Eurogruppo e alla Commissione di proseguire i lavori su tutte le questioni in sospeso; chiediamo all'Eurogruppo di riferire rapidamente sulle opportune soluzioni di finanziamento. Tali elementi dovrebbero essere concordati in via prioritaria in modo da consentire di stabilire l'entità del BICC nel contesto del prossimo QFP.
2. Attendiamo con interesse la prosecuzione dei lavori tecnici sull'ulteriore rafforzamento dell'unione bancaria.

21 giugno 2019